



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 AGOSTO 2015, N. 1154

Reg. (CE) 1234/2007 e delibera assembleare n. 133/2013 concernente miglioramento produzione e commercializzazione prodotti apicoltura. Disposizioni procedurali per la presentazione delle domande sulla terza annualità 2015-2016 del programma triennale 2014-2016

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 AGOSTO 2015, N. 1154

Reg. (CE) 1234/2007 e delibera assembleare n. 133/2013 concernente miglioramento produzione e commercializzazione prodotti apicoltura. Disposizioni procedurali per la presentazione delle domande sulla terza annualità 2015-2016 del programma triennale 2014-2016

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Premesso:

- che con Reg. (CE) n. 1234/2007 del Consiglio del 22 ottobre 2007, recante organizzazione comune dei mercati agricoli e disposizioni specifiche per taluni prodotti agricoli (regolamento unico OCM), sono state fissate alcune disposizioni relative al settore dell'apicoltura (Sezione VI, articoli da 105 a 110);
- che il Regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante organizzazione comune dei mercati agricoli - che peraltro prevede aiuti al settore dell'apicoltura alla Sezione 5 articoli da 55 a 57 e mantiene inalterate le regole generali di applicazione delle azioni dirette a migliorare le condizioni della produzione e della commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura - abroga, a far data dal 1 gennaio 2014, il Reg. (CE) n. 1234/2007, e prevede che la Commissione adotti atti delegati e di esecuzione della suddetta Sezione 5;
- che il suddetto Regolamento (UE) n. 1308/2013, tra le disposizioni transitorie di cui all'articolo 231, stabilisce che i programmi pluriennali adottati anteriormente al 1° gennaio 2014 continuino ad essere disciplinati dalle pertinenti disposizioni del Regolamento (CE) n. 1234/2007 anche successivamente all'entrata in vigore del medesimo Regolamento (UE) n. 1308/2013 e fino alla loro scadenza;
- che con deliberazione n. 133 del 16 luglio 2013 l'Assemblea legislativa ha approvato - anche ai fini dell'accesso ai finanziamenti previsti dal Reg. (CE) n. 1234/2007 - il Programma regionale triennale in materia di apicoltura per gli anni 2014-2016, proposto con deliberazione della Giunta regionale n. 751 del 10 giugno 2013;
- che con Decisione di Esecuzione C(2013) 5126 del 12 agosto 2013 la Commissione europea ha approvato il Programma nazionale in questione per il triennio 2014-2016, definendo contestualmente l'entità della contribuzione finanziaria comunitaria a favore dell'Italia per ciascuna annualità;

Considerato che la vigenza del Regolamento (CE) n. 1234/2007 lasciava impregiudicata anche l'efficacia del Regolamento (CE) n. 917/2004 della Commissione, così come modificato dal Regolamento di esecuzione (UE) n. 1212/2012, recante modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 797/2004, come espressamente stabilito al paragrafo 3, lettera a) dell'articolo 201 del medesimo Regolamento n. 1234/2007;

Visto il decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 23 gennaio 2006, con il quale sono state approvate le linee guida per l'attuazione - secondo le disposizioni recate dagli allora vigenti Regolamenti (CE) n. 797/2004 del Consiglio e n. 917/2004 della Commissione - di azioni di miglioramento della produzione e della commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura, e che stabilisce in particolare, all'art. 3,

che tali azioni siano attuate attraverso un Programma nazionale triennale composto dai sottoprogrammi di pari durata elaborati dalle Regioni ed articolati per stralci annuali decorrenti dal 1° settembre al 31 agosto dell'anno successivo;

Preso atto che la predetta deliberazione n. 751/2013 aveva tra l'altro demandato alla Giunta l'approvazione degli stralci relativi alle annualità 2014/2015 e 2015/2016;

Atteso che la durata ed il termine ultimo di validità dello stralcio annuale 2015/2016 potrebbero essere modificati dalla Commissione europea in ordine all'esigenza di garantire la transizione al nuovo regime di aiuti previsto dal Regolamento (UE) n. 1308/2013 per il periodo di programmazione 2017-2019;

Dato atto che con proprie deliberazioni n. 1676 del 18 novembre 2013 e n. 1235 del 23 luglio 2014 si è data attuazione, rispettivamente, alla prima e seconda annualità del Programma regionale triennale;

Atteso:

- che il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali con Decreto direttoriale n. 4208 del 15 luglio 2015 ha provveduto al riparto delle risorse finanziarie da assegnare alle Regioni per dare attuazione alla terza annualità stralcio 2015/2016 di applicazione del Regolamento (CE) n. 1234/2007;
- che per la Regione Emilia-Romagna tali finanziamenti sono stati quantificati in Euro 467.720,00;
- che il Decreto del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali del 23 gennaio 2006 all'art. 8 prevede che le amministrazioni partecipanti al programma, successivamente alla ripartizione dei fondi disponibili, possano rimodulare i propri sottoprogrammi in aderenza alle risorse finanziarie assegnate e trasmettere nuovamente al Ministero i sottoprogrammi con le modifiche apportate ai piani finanziari;

Dato atto che il competente Servizio Sviluppo dell'economia ittica e delle produzioni animali, in attuazione di quanto sopra, ha predisposto una proposta tecnica nella quale sono state articolate sotto il profilo finanziario, le azioni ammissibili a finanziamento per l'annualità 2015/2016, in ragione del riparto delle risorse da parte del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali;

Dato atto altresì:

- che il Programma nazionale è cofinanziato dalla U.E. in ragione del 50% (FEAGA) e che il restante 50%, quale quota di competenza dello Stato membro, è a carico del Fondo di rotazione, di cui alla legge 16 aprile 1987 n. 183;
- che ai sensi del Decreto Ministeriale 12 marzo 2003 la gestione di tali risorse spetta all'Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura (AGREA) per l'Emilia-Romagna, riconosciuta quale Organismo pagatore delle risorse FEAGA, in base alle procedure stabilite da AGREA medesima in attuazione dell'art. 7 del predetto Decreto del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali 23 gennaio 2006;
- che non è previsto né onere finanziario a carico della Regione, né transito dei fondi comunitari e nazionali nel bilancio regionale;

Ritenuto pertanto, di provvedere con il presente atto, in attuazione della deliberazione assembleare n. 133/2013, tenuto conto della citata Decisione comunitaria e di quanto disposto dal predetto Decreto direttoriale n. 4208 del 15 luglio 2015:

- ad approvare l'articolazione finanziaria dello stralcio annuale

2015/2016 del Programma triennale per le azioni di miglioramento della produzione e commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura;

- ad approvare contestualmente l'avviso pubblico per la presentazione delle domande di finanziamento relative all'annualità considerata, dando atto:
 - che le domande debbano essere presentate alle Amministrazioni competenti a partire dalla data di pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna e fino al 13 novembre 2015;
 - che l'eleggibilità delle spese decorre dal 1° settembre 2015 e da tale data, pertanto, possono essere legittimamente attuati gli interventi finanziati con le risorse previste per la realizzazione del Programma stesso, purché successivi alla presentazione di specifica domanda;
 - che tutte le attività devono essere concluse entro il 31 agosto 2016, salvo diversa disposizione emanata dalla Commissione europea;

Considerato, inoltre, per quanto attiene la titolarità dei procedimenti amministrativi, che, in relazione ai contenuti della legge regionale n. 13 del 30 luglio 2015 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città Metropolitana di Bologna, province, comuni e loro unioni", ed in particolare all'art. 38, all'attuazione delle azioni qui considerate per l'annualità 2015/2016 provvederanno la Regione Emilia-Romagna – Direzione Generale Agricoltura, economia ittica, attività faunistico-venatorie regionale, le Amministrazioni provinciali, la Città metropolitana di Bologna, le Unioni di comuni e gli altri enti subentrati alle comunità montane, in base alle deleghe attribuite dal competente Organismo pagatore regionale AGREA, fino al subentro nelle funzioni da parte degli uffici regionali che saranno individuati con specifici provvedimenti della Giunta regionale;

Richiamati inoltre:

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni";
 - le deliberazioni n. 1621 in data 11 novembre 2013 recante "Indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33" e n. 57 in data 26 gennaio 2015 recante "Approvazione del programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2014/2016";
- Viste:
- la L.R. n. 43 del 26 novembre 2001 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche, ed in particolare l'art. 37, quarto comma;
 - la deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento ed aggiornamento della delibera 450/07" e successive modifiche;
 - la deliberazione n. 1950 del 13 dicembre 2010 "Revisioni della struttura organizzativa della Direzione Generale Attività Produttive, Commercio e Turismo e della Direzione Generale Agricoltura";

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore all'Agricoltura, Caccia e Pesca, Simona Caselli;

a voti unanimi e palesi

delibera:

1. di richiamare le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono parte integrante del presente dispositivo;
2. di approvare - ai fini dell'accesso ai finanziamenti previsti dal Regolamento (CE) n. 1234/2007 - nel testo di cui all'Allegato A), parte integrante e sostanziale del presente atto, l'articolazione finanziaria per azioni del Terzo ed ultimo Stralcio, relativo alla terza annualità 2015/2016 del Programma triennale 2014/2016 per le azioni di miglioramento della produzione e commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura, di cui alla deliberazione assembleare n. 133/2013;
3. di stabilire che l'attuazione della predetta annualità 2015/2016 avvenga secondo le modalità e le indicazioni operative contenute nell'avviso pubblico di cui all'Allegato B), parte integrante e sostanziale al presente atto;
4. di stabilire inoltre che le domande di finanziamento debbano essere presentate alle Amministrazioni competenti a partire dalla data di pubblicazione della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna e fino al 13 novembre 2015;
5. di dare atto:
 - a) che la dimensione finanziaria del Terzo Stralcio 2015/2016 del Programma triennale per le azioni di miglioramento della produzione e commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura, è fissata in Euro 467.720,00 pari all'importo assegnato dal Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali con Decreto direttoriale n. 4208 del 15/07/2015;
 - b) che il finanziamento delle azioni previste resta comunque subordinato all'adozione da parte della competente Autorità statale degli atti formali necessari ad assicurare l'effettivo stanziamento della quota a carico dello Stato membro da disporre nell'ambito del Fondo di rotazione, di cui alla legge n. 183/1987;
 - c) che l'attuazione degli interventi contenuti nello stralcio qui approvato, ed in particolare la durata e il termine ultimo di validità, dovrà in ogni caso adeguarsi alle disposizioni di applicazione del Regolamento (UE) n. 1308/2013 emanate dalla Commissione Europea in ordine all'esigenza di garantire la transizione al nuovo regime di aiuti previsto dal medesimo Regolamento per il periodo di programmazione 2017-2019;
 - d) che l'Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura (AGREA) per l'Emilia-Romagna provvederà ai pagamenti degli interventi, secondo le procedure direttamente stabilite ai sensi di quanto disposto dall'art. 7 del D.M. 23 gennaio 2006;
6. di disporre inoltre che la presente deliberazione venga trasmessa al Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali;
7. di dare atto altresì che, secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi interpretativi contenuti nelle deliberazioni della Giunta regionale n. 1621/2013 e n. 57/2015, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;
8. di disporre infine la pubblicazione integrale del presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna, dando atto che il Servizio Sviluppo dell'economia ittica e delle produzioni animali provvederà a darne ampia diffusione anche tramite il sito internet E-R Agricoltura.

ALLEGATO A**STRALCIO 2015-2016**

Ai fini dell'attribuzione delle risorse finanziarie da parte del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, si individua quale dato di riferimento, un **numero di alveari pari a 110.616 alveari** (dato censito riferito all'anno 2014, fonte: Regione Emilia-Romagna, Assessorato alla Sanità, D.P.G.R. del 27 giugno 1986 n. 394).

Tale dato, comunque, non fornisce il valore reale della consistenza totale del patrimonio apistico regionale, in considerazione del fatto che un numero considerevole di apicoltori, che operano a livello hobbistico ed amatoriale e che non censiscono le proprie arnie, contribuisce ad una sottostima del dato ufficiale (per un valore pari a circa il 15%); pertanto, si ritiene utile indicare che il **patrimonio apistico stimato in Regione Emilia-Romagna possa risultare, nell'anno 2014, pari a 127.208 alveari.**

AZIONE A ASSISTENZA TECNICA E FORMAZIONE PROFESSIONALE DEGLI APICOLTORI

Per l'annualità 2015-2016, l'intervento riguarda le sole sottoazioni a.2), a.3) e a.4)

a.2) Costo per seminari, convegni tematici incontri divulgativi (contributo 100%)

Spesa massima ammissibile per beneficiario: Euro 5.000,00
Il suddetto limite opera anche per il convegno tecnico-scientifico organizzato in occasione di Apimell 2016 per il quale la spesa massima ammissibile è di Euro 5.000,00

Fabbisogno globale (quota FEAGA + quota STATO) Euro 30.000,00

Calcolo del fabbisogno finanziario per l'Osservatorio Nazionale Miele

Spese per la realizzazione del concorso "Grandi mieli d'Italia" - miglioramento qualità miele, campagna straordinaria di monitoraggio della salubrità dei mieli partecipanti al concorso;

- Spese per prestazioni professionali, consulenze (8 collaboratori per circa 1060 ore/anno) Euro 18.000,00
- Spese per organizzazione e comunicazione Euro 16.000,00
- Ospitalità e rimborsi spese giurie, relatori e partecipanti Euro 4.000,00
- Monitoraggio salubrità mieli: elaborazione risultati, costituzione banca dati, restituzione agli interessati, divulgazione schema per assistenza tecnica Euro 4.150,00
- Spese generali documentate (2%) Euro 843,00

Totale spese massime ammissibili Euro 42.993,00

Fabbisogno globale (quota FEAGA + quota STATO) Euro 42.993,00

Fabbisogno globale per seminari e convegni (quota FEAGA + quota STATO) Euro 72.993,00

a.3) Costo per materiali di supporto alle azioni di comunicazione: sussidi didattici, abbonamenti, schede ed opuscoli informativi (contributo 90%):

Spesa massima ammissibile per beneficiario: Euro 4.000,00

Fabbisogno globale per comunicazione (quota FEAGA + quota STATO) Euro 18.000,00

Quota a carico dei privati: Euro 2.000,00

a.4) Costo per personale tecnico (comprensivo di retribuzione, oneri sociali e fiscali, missioni - viaggio, vitto e alloggio) (contributo 90%):

Spesa massima ammissibile per forme associate: il contributo che le Amministrazioni competenti potranno ammettere relativamente alle spese necessarie allo svolgimento delle attività di assistenza tecnica da parte dei tecnici assunti dall'organizzazione ed inseriti nel programma sarà pari ad un massimo di Euro 40.500,00, equivalente ad una percentuale del 90% della spesa massima ammissibile di Euro 45.000,00.

Per il personale non assunto il contributo massimo sarà di Euro 19.350,00 equivalente ad una percentuale del 90% della

spesa massima ammissibile di Euro 21.500,00.

Fabbisogno globale per assistenza tecnica
(quota FEAGA + quota STATO) **Euro 163.350,00**
 Quota a carico dei privati: Euro 18.150,00

Fabbisogno finanziario globale Azione A (quota FEAGA + quota STATO):

| | | |
|-----------------|-------------|-------------------|
| sottoazione a.2 | Euro | 72.993,00 |
| sottoazione a.3 | Euro | 18.000,00 |
| sottoazione a.4 | Euro | 163.350,00 |
| | | ----- |
| | Euro | 254.343,00 |

Fabbisogno finanziario nazionale Azione A (quota STATO):
 Euro 254.343,00 x 50% = Euro 127.171,50

Quota a carico dei privati: Euro 20.150,00

AZIONE B **LOTTA ALLA VARROASI**

Per l'annualità 2015-2016, l'intervento è limitato alle sottoazioni b.3) e b.4).

b.3) Acquisto di arnie antivarroa con fondo a rete
(contributo 50%)

Spesa massima ammissibile per arnia: Euro 90,00

Fabbisogno globale per arnie
(quota FEAGA + quota STATO) **Euro 54.648,00**

Quota a carico dei privati: Euro 54.648,00

b.4) Acquisto idonei prodotti antivarroa (contributo 50%)

Spesa massima ammissibile per alveare: Euro 5,00

Fabbisogno globale per acquisto prodotti antivarroa
(quota FEAGA + quota STATO) **Euro 18.150,00**

Quota a carico dei privati: Euro 18.150,00

Fabbisogno finanziario globale Azione B (quota FEAGA + quota STATO):

| | | |
|-----------------|------|-----------|
| sottoazione b.3 | Euro | 54.648,00 |
|-----------------|------|-----------|

| | | |
|-----------------|-------------|------------------|
| sottoazione b.4 | Euro | 18.150,00 |
| | | ----- |
| | <u>Euro</u> | <u>72.798,00</u> |

Fabbisogno finanziario nazionale Azione B) (quota STATO)
Euro 72.798,00 x 50% = Euro 36.399,00

Quota a carico dei privati: Euro 72.798,00

AZIONE C RAZIONALIZZAZIONE DELLA TRANSUMANZA

Per l'annualità 2015-2016, l'intervento è limitato alle sottoazioni c.1) e c.2).

c.1) Mappatura aree nettarifere e georeferenziazione degli apiari (contributo 100%)

Spesa massima ammissibile per forma associata: Euro 5.000,00

Fabbisogno globale per mappatura
(quota FEAGA + quota STATO) **Euro 25.000,00**

c.2) Acquisto di arnie da nomadismo (c.2.1 - contributo 50%), macchine ed attrezzature, materiali vari (c.2.2 - contributo 40%) e autocarro (c.2.3 - contributo 20%) per l'esercizio del nomadismo

c.2.1. Acquisto arnie da nomadismo

Spesa massima ammissibile per arnia: Euro 90,00

Fabbisogno pubblico per arnie
(quota FEAGA + quota STATO) **Euro 32.500,00**

Quota a carico dei privati per arnie: Euro 32.500,00

c.2.2. Macchine ed attrezzature, materiali vari per l'esercizio del nomadismo

Spesa massima ammissibile per muletto elevatore o similari motorizzati e non: Euro 13.000,00

Spesa massima ammissibile per gru: Euro 13.000,00

Spesa massima ammissibile per bancale e supporti: Euro 170,00

Spesa massima ammissibile per rimorchio: Euro 3.615,00

Spesa massima ammissibile per sponda idraulica: Euro 4.130,00

Spesa massima ammissibile per carrello porta melari:
Euro 70,00

Spesa massima ammissibile per vasca porta melario in acciaio inox per uso alimentare Euro 18,00

Spesa massima ammissibile per nomadista per macchine ed attrezzature: Euro 13.000,00
Euro 13.000,00 x 40% = Euro 5.200,00 totale contributo max attrezzature/nomadista (c.2.2)

Fabbisogno pubblico per attrezzature
(quota FEAGA + quota STATO) Euro 26.000,00

Quota a carico dei privati per attrezzature: Euro 39.000,00

c.2.3. Acquisto autocarro (non inferiore a 35 q.li di portata a pieno carico)

spesa massima ammissibile per autocarro: Euro 42.000,00

Fabbisogno pubblico per autocarri
(quota FEAGA + quota STATO) Euro 8.400,00

Quota a carico dei privati per autocarri: Euro 33.600,00

Fabbisogno finanziario globale Azione C (quota FEAGA + quota STATO)

| | | |
|-----------------|-------------|------------------|
| sottoazione c.1 | Euro | 25.000,00 |
| sottoazione c.2 | Euro | 66.900,00 |
| | ----- | |
| | Euro | 91.900,00 |

Fabbisogno finanziario nazionale Azione C (quota STATO)
Euro 91.900,00 x 50% = Euro 45.950,00

Quota a carico dei privati: Euro 105.100,00

AZIONE D PROVVEDIMENTI A SOSTEGNO DEI LABORATORI DI ANALISI DEL MIELE

Per l'annualità 2015-2016, l'intervento è limitato alla

sottoazione d.3).

d.3) Analisi qualitative del miele (contributo 80%)

Spesa massima ammissibile per analisi residui miele (quali ad es: antibiotici, acaricidi, fitofarmaci, neonicotinoidi):

Euro 225,00 (in funzione del numero e tipo parametri)

Spesa massima ammissibile per analisi qualitative dei parametri significativi del miele (caratteristiche organolettiche, melissopalinoologiche, acqua, colore, indice diastatico, acidità totale, conducibilità elettrica, fruttosio, glucosio, rapporto fruttosio/glucosio, rapporto glucosio/acqua, HMF):

Euro 100,00 (costo medio)

Euro 250,00 (max) (in funzione del numero e tipo parametri)

Fabbisogno globale

(quota FEAGA + quota STATO)

Euro 21.199,00

Quota a carico dei privati:

Euro 5.310,00

Calcolo del fabbisogno finanziario per l'Osservatorio Nazionale Miele

Spesa massima ammissibile per analisi qualitative

e di salubrità concorso "Grandi mieli d'Italia":Euro 8.000,00

Fabbisogno globale

(quota FEAGA + quota STATO)

Euro 6.400,00

Quota a carico del privato:

Euro 1.600,00

Fabbisogno finanziario globale Azione D (quota FEAGA + quota STATO):

sottoazione d.3 Euro 27.599,00

Euro 27.599,00

Fabbisogno finanziario nazionale Azione D (quota STATO)

Euro 27.599,00 x 50% = Euro 13.799,50

Quota a carico dei privati: Euro 6.910,00

AZIONE E PROVVEDIMENTI DI SOSTEGNO PER IL RIPOPOLAMENTO DEL PATRIMONIO APICOLO REGIONALE

Per l'annualità 2015-2016 si ritiene necessario attivare la sottoazione e.1

e.1) Acquisto di sciame di api (e.1 - contributo 50%)

Spesa massima ammissibile per sciame d'api: Euro 70,00

Fabbisogno pubblico per sciame d'api

(quota FEAGA + quota STATO)

Euro 3.080,00

Quota a carico dei privati:

Euro 3.080,00

Fabbisogno finanziario globale Azione E (quota FEAGA + quota STATO)

sottoazione e.1

Euro 3.080,00

Euro 3.080,00

Fabbisogno finanziario nazionale Azione E (quota STATO)

Euro 3.080,00 x 50% = Euro 1.540,00

Quota a carico dei privati: Euro 3.080,00

AZIONE F COLLABORAZIONE CON ORGANISMI SPECIALIZZATI PER LA REALIZZAZIONE DI PROGRAMMI DI RICERCA

f1) Miglioramento qualitativo dei prodotti dell'apicoltura mediante analisi fisico-chimiche e microbiologiche, studi di tipizzazione in base all'origine botanica e geografica (100%)

Per l'annualità 2015-2016 si ritiene necessario sostenere le seguenti attività, prevedendo la concessione, per ciascuna di esse, di un finanziamento al CREA-API- Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria - Unità di Ricerca di apicoltura e di bachicoltura - pari al 100% delle spese presunte:

1) Valutazione genetica delle api regine al fine della selezione delle caratteristiche di tolleranza delle api verso le patologie;

- Spese per prestazioni professionali, consulenze, missioni
Euro 6.000,00
- Spese per materiale di laboratorio ed attrezzatura apistica
Euro 2.824,00
- Spese generali documentate (fino ad un max del 2%) Euro
176,00

Totale spese massime ammissibili Euro 9.000,00

Fabbisogno globale (quota FEAGA + quota STATO) Euro 9.000,00

2) Applicazione di metodi innovativi per la tracciabilità e la valorizzazione del miele

- Spese per prestazioni professionali, consulenze, missioni Euro 7.000,00
- Spese per materiale di laboratorio Euro 1.824,00
- Spese generali documentate (fino ad un max del 2%) Euro 176,00

Totale spese massime ammissibili Euro 9.000,00

Fabbisogno globale (quota FEAGA + quota STATO) Euro 9.000,00

Fabbisogno finanziario globale Azione F (quota FEAGA + quota STATO)

| | | |
|-----------------|-------------|------------------|
| sottoazione f.1 | Euro | 18.000,00 |
| | ----- | |
| | Euro | 18.000,00 |

Fabbisogno finanziario nazionale Azione F (quota STATO)

Euro 18.000,00 x 50% = Euro 9.000,00

FABBISOGNO FINANZIARIO

ANNUALITA' 2015-2016

Alla determinazione del **fabbisogno finanziario per l'annualità 2015-2016** concorrono le esigenze di finanziamento che si stimano necessarie per la realizzazione delle singole azioni programmate.

Azione A assistenza tecnica e formazione professionale degli apicoltori **Euro 254.343,00**

(quota a carico dei privati: Euro 20.150,00)

Azione B lotta alla varroasi **Euro 72.798,00**

(quota a carico dei privati: Euro 72.798,00)

Azione C razionalizzazione transumanza **Euro 91.900,00**

(quota a carico dei privati: Euro 105.100,00)

Azione D provvedimenti a sostegno dei laboratori di analisi
del miele **Euro 27.599,00**

(quota a carico dei privati: Euro 6.910,00)

Azione E ripopolamento patrimonio apicolo **Euro 3.080,00**

(quota a carico dei privati: Euro 3.080,00)

Azione F collaborazione con organismi specializzati per la
realizzazione di programmi di ricerca

Euro

18.000,00

TOTALE Euro 467.720,00 (quota FEAGA + quota STATO)

La cifra indicata si riferisce al fabbisogno globale di spesa pubblica, alla cui copertura provvedono lo Stato (Fondo di rotazione di cui alla L. 183/1987) e l'Unione europea (FEAGA) in ragione del 50% ciascuno.

Il quadro complessivo risulta il seguente:

| | |
|-----------------------------------|------------------------|
| Quota nazionale | Euro 233.860,00 |
| Quota U.E. | Euro 233.860,00 |
| Totale spesa pubblica | Euro 467.720,00 |
| Quota a carico dei privati | Euro 208.038,00 |

ALLEGATO B**PROGRAMMA TRIENNALE DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
CONCERNENTE IL MIGLIORAMENTO DELLA PRODUZIONE E
COMMERCIALIZZAZIONE DEI PRODOTTI DELL'APICOLTURA****AVVISO PUBBLICO – STRALCIO ANNUALE 2015/2016****Premessa**

Il presente avviso pubblico è destinato a dare attuazione alla terza ed ultima annualità stralcio 2015/2016 del Programma regionale triennale 2014/2016 approvato con deliberazione assembleare n. 133 del 16 luglio 2013 e finanziato ai sensi della Decisione di Esecuzione della Commissione europea C (2013) 5126 del 12 agosto 2013.

Esso tiene conto anche delle disposizioni e delle indicazioni esplicative emanate con il Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 23 gennaio 2006.

La dimensione finanziaria del Programma stralcio, pari ad Euro 467.720,00 è stata determinata dal Decreto direttoriale del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 15 luglio 2015 numero 4208 ed il finanziamento delle azioni previste resta comunque subordinato all'adozione, da parte delle competenti Autorità statali, degli atti formali necessari ad assicurare l'effettivo stanziamento della quota a carico dello Stato membro da disporre nell'ambito del Fondo di rotazione, di cui alla legge n. 183/1987.

In relazione ai contenuti della Legge regionale n. 13 del 30 luglio 2015 "*Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città Metropolitana di Bologna, province, comuni e loro unioni*" la competenza all'istruttoria, accertamento e liquidazione delle domande presentate a valere sul presente bando spetta al Servizio Sviluppo dell'economia ittica e delle produzioni animali (per le domande relative all'Osservatorio nazionale miele e al CREA-API) e alle Amministrazioni provinciali, alla Città metropolitana di Bologna, alle Unioni di comuni e agli altri enti subentrati alle comunità montane, in base alle deleghe attribuite dal competente Organismo pagatore regionale AGREA (per le domande sulle azioni ordinarie), fino al subentro nelle funzioni da parte degli uffici regionali che saranno individuati con specifici provvedimenti della Giunta regionale.

Con decorrenza dalla data di subentro nell'esercizio delle funzioni le domande allo stato di istruttoria in cui si trovano verranno trattate dagli uffici regionali competenti.

Pertanto ai fini del presente bando, al fine di garantire continuità amministrativa al procedimento, per amministrazione competente si intendono le amministrazioni provinciali, le

Unioni e gli enti subentrati alle comunità montane, e a seguito della successione nell'esercizio delle funzioni, gli uffici regionali subentranti.

1. Soggetti ammessi

Possono accedere ai finanziamenti nell'ambito delle azioni individuate nello stralcio annuale 2015/2016:

- gli apicoltori, gli imprenditori apistici, gli apicoltori professionisti, singoli, associati o riuniti in cooperativa che risultano essere:
 - in regola con la denuncia degli alveari prevista dal Decreto del Presidente della Giunta regionale 27 giugno 1986, n. 394, e dal Decreto 4 dicembre 2009 recante "Disposizioni per l'anagrafe apistica nazionale" (G.U. n. 93 del 22/04/2010) e sue disposizioni operative;
 - in possesso di partita IVA agricola o combinata, ai sensi delle vigenti disposizioni in materia – salvo i casi particolari specificati nel presente Avviso pubblico;
 - in possesso di un numero minimo di alveari censiti pari a 20;
 - in regola con le norme igienico-sanitarie previste per i locali di lavorazione dei prodotti dell'alveare (Determinazione del Responsabile del Servizio Veterinario ed Igiene degli Alimenti n. 14738 del 13 novembre 2013 recante procedure per la registrazione e riconoscimento delle attività degli stabilimenti del settore alimentare, dei mangimi, dei sottoprodotti di origine animale (SOA), e della riproduzione animale), oppure, in alternativa, che dimostrino di operare secondo modalità ed in ambienti in regola con le norme igienico-sanitarie vigenti, se di terzi. Una deroga per tale requisito, inoltre, potrà essere prevista nel caso in cui il richiedente svolga attività, a titolo prevalente, di allevamento a scopo commerciale di api regine e, pertanto, non dotato di specifico locale di lavorazione dei prodotti apistici;
- le forme associate: le Organizzazioni di produttori del settore apistico e loro unioni, le Associazioni di apicoltori, le federazioni, le società, le cooperative e i consorzi di tutela del settore apistico;
- l'Osservatorio Nazionale Miele e il CREA-API, Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria – Unità di ricerca di apicoltura e bachicoltura.

Gli apicoltori singoli devono avere sede legale nella Regione Emilia-Romagna.

Le forme associate dovranno avere sede legale nella Regione Emilia-Romagna ed essere costituite da apicoltori, imprenditori apistici, apicoltori professionisti e l'attività economica prevalente deve essere costituita dall'attività apistica.

Le azioni previste dalle forme associate nell'ambito dei programmi di assistenza tecnica, lotta alla varroasi e di razionalizzazione della transumanza potranno essere realizzate anche

a favore di soci che, pur non avendo sede legale in Emilia-Romagna, siano titolari nel territorio regionale di postazioni stanziali di apiari, debitamente censite.

Per quanto riguarda, invece, le azioni a sostegno dei laboratori di analisi del miele, considerata l'importanza di salvaguardare la salute del consumatore in relazione alla qualità e alla salubrità del prodotto immesso sul mercato, potranno essere ammesse a contributo - da parte delle forme associate aventi i predetti requisiti - anche le spese per le analisi chimico-fisiche, melissopalinoologiche e residuali del miele ad esse conferite da soci non aventi sede legale in Emilia-Romagna o postazioni stanziali di apiari nel territorio regionale.

Potranno beneficiare esclusivamente degli interventi previsti alle sottoazioni b.4 (Acquisto degli idonei prodotti antivarroa), d.3 (Analisi qualitative del miele) ed e.1 (Acquisto di sciami di api), per il tramite delle loro forme associate, anche gli apicoltori e gli imprenditori apistici che non sono in possesso della partita IVA - ed anche se in possesso di un numero di alveari inferiori a 20 purché gli alveari medesimi siano regolarmente censiti - ed in regola, se del caso, con le norme igienico-sanitarie previste per i locali di lavorazione dei prodotti dell'alveare.

Al fine di attuare e potenziare la prevenzione e la lotta alla varroasi, gli interventi relativi alla sottoazione b.4 (Acquisto degli idonei prodotti antivarroa) potranno essere realizzati dalle forme associate anche a favore di soggetti non soci purché questi ultimi abbiano sede legale nella Regione Emilia-Romagna oppure, pur non avendo sede legale in Emilia-Romagna, siano titolari nel territorio regionale di postazioni stanziali di apiari, debitamente censite. In ogni caso, sono ammissibili a finanziamento esclusivamente gli interventi a favore degli apiari ubicati nel territorio regionale.

Considerato che all'art. 6 del D.M. 23 gennaio 2006 sono indicati alcuni criteri di rappresentatività per l'individuazione delle forme associate degli apicoltori che possono partecipare all'attuazione del Programma (fatta salva la normativa vigente in materia di Organizzazioni dei Produttori), si stabilisce che possono essere ammesse - relativamente agli interventi previsti nell'ambito dell'azione A (Assistenza tecnica e formazione professionale degli apicoltori), della sottoazione b.4 (Acquisto degli idonei prodotti antivarroa), della sottoazione c.1 (Mappatura aree nettariifere e georeferenziazione degli apiari) e dell'azione D (Provvedimenti a sostegno dei laboratori di analisi del miele) - le forme associate che annualmente:

- sono costituite da un numero minimo di soci apicoltori in possesso di Partiva IVA – agricola o combinata - pari a 50 (con sede aziendale in regione);
- posseggono o controllano un numero di alveari censiti pari almeno al 5% del patrimonio apistico regionale (riferito all'ultimo dato ufficiale disponibile).

In via del tutto eccezionale, il suddetto requisito del 5% del patrimonio apistico regionale potrà scendere fino alla soglia del 4% per cause di forza maggiore o circostanze eccezionali che abbiano determinato una riduzione significativa del patrimonio apistico posseduto o controllato da parte delle forme associate. Tali cause dovranno essere

debitamente documentate da parte delle stesse forme associate.

Nelle ipotesi di produttori che risultino iscritti a più di una forma associata, il Rappresentante legale della stessa che presenti istanza di finanziamento dovrà rendere specifica dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà nella quale deve essere riportato l'elenco dei soci interessati da doppia adesione ed indicato l'organismo associativo prescelto da ciascuno di essi per beneficiare indirettamente, degli aiuti richiesti. Si specifica, inoltre, che tali soci/associati, previo accordo da parte delle due forme associate, dovranno essere "conteggiati" una sola volta al fine della determinazione dei criteri di rappresentatività.

Resta inteso che i criteri di rappresentatività suddetti non costituiscono requisito per le forme associate che intendano attuare gli interventi previsti nell'ambito delle sottoazioni b.3 (Acquisto di arnie antivarroa con fondo a rete), c.2 (Acquisto attrezzature per l'esercizio del nomadismo) ed e.1 (Acquisto di sciami di api).

L'accesso al beneficio, da parte degli apicoltori, imprenditori apistici, apicoltori professionisti singoli o associati o riuniti in cooperativa per l'acquisto di arnie o attrezzature previste per la razionalizzazione della transumanza (sottoazioni c.2.1, c.2.2 e c.2.3), è subordinato e vincolato all'esercizio della pratica del nomadismo, secondo quanto disciplinato dal Regolamento regionale n. 18/1995, e dal Decreto 4 dicembre 2009 recante "Disposizioni per l'anagrafe apistica nazionale" e sue disposizioni operative.

Nel caso di nomadismo esercitato al di fuori del territorio regionale, l'accertamento delle postazioni dovrà avvenire sulla base della documentazione sanitaria rilasciata dall'autorità competente laddove prevista o, se necessario, potrà essere esercitato in collaborazione con le Amministrazioni interessate.

Infine, potranno presentare domanda ai fini dell'accesso ai benefici di cui al Reg. (CE) n. 1234/2007 esclusivamente coloro che siano iscritti all'Anagrafe delle aziende agricole, di cui al Regolamento regionale 15 settembre 2003, n. 17.

Per l'individuazione dei beneficiari in relazione alle azioni e sottoazioni si rinvia al Programma triennale regionale.

2. Presentazione delle domande

La presentazione delle domande dovrà avvenire a partire dalla data di pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna e fino al 13 novembre 2015 utilizzando il Sistema Operativo Pratiche (S.O.P.) dell'Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura (AGREA) per l'Emilia-Romagna, secondo le modalità da essa definite.

All'atto della presentazione la domanda dovrà essere corredata dai preventivi di spesa (minimo 2) relativi ai beni/attrezzature/servizi da acquistare e dal quadro di raffronto che giustifichi la scelta effettuata. Ove non sia possibile disporre di 2 offerte di preventivo, il legale rappresentante dovrà predisporre una dichiarazione nella quale si attesti

l'impossibilità di individuare altri soggetti concorrenti in grado di fornire i beni/attrezzature/servizi.

2.1) *Validità e termini delle spese*

In linea generale, poiché ciascuno stralcio fa riferimento al periodo intercorrente fra il 1° settembre di ciascun anno solare ed il 31 agosto dell'anno solare successivo, sono eleggibili a contributo le spese sostenute nel predetto intervallo temporale, fatte salve le disposizioni emanate dalla Commissione UE per garantire la transizione al nuovo periodo di programmazione 2017-2019 di cui al Reg (UE) n. 1308/2013.

Non potranno comunque essere ammesse a contributo spese sostenute prima della presentazione della domanda.

2.2) *Apicoltori, imprenditori apistici, apicoltori professionisti singoli e forme associate*

La domanda di contributo deve essere presentata all'Amministrazione competente delegata da AGREA, in relazione alla sede legale del richiedente.

2.3) *Osservatorio Nazionale Miele/ CREA-API*

Le domande di finanziamento dell'Osservatorio Nazionale Miele e del CREA – API dovranno essere presentate al Servizio Sviluppo dell'economia ittica e delle produzioni animali della Regione Emilia-Romagna - Direzione Generale Agricoltura, economia ittica, attività faunistico-venatorie.

In particolare, le domande delle forme associate e degli Enti predetti, sottoscritte dal rappresentante legale, dovranno essere corredate della ulteriore seguente documentazione:

- copia conforme del verbale del Consiglio di Amministrazione o di specifico atto emanato da parte dell'organo competente (se previsto ed indicato nello statuto) dal quale risulti l'approvazione delle azioni e/o degli interventi previsti ed il mandato al rappresentante legale a presentare domanda di contributo all'Amministrazione competente;
- relazione tecnica dettagliata delle azioni e/o degli interventi programmati da svolgere nell'annualità di riferimento, con specificazione dei tempi e delle modalità di realizzazione;
- articolazione delle spese per le azioni e/o gli interventi previsti, debitamente sottoscritta dal rappresentante legale.

L'articolazione delle spese da parte dell'Osservatorio Nazionale Miele per le sottoazioni a.2 (Seminari, convegni tematici, incontri divulgativi) e d.3 (Analisi fisico-chimiche, melissopalinoologiche e residuali del miele), e del CREA – API, per la sottoazione f.1 (Miglioramento qualitativo dei prodotti dell'apicoltura mediante analisi fisico-chimiche e microbiologiche e studi di tipizzazione in base all'origine botanica e geografica) dovrà essere redatta secondo le voci di spesa previste nel Programma regionale e nel prospetto

finanziario riferito allo stralcio annuale.

Per quanto riguarda le attività di assistenza tecnica previste dalla sottoazione a.4) si dovranno esplicitare, in fase di domanda, il numero, i nominativi, le qualifiche e le figure professionali del personale tecnico impiegato, eventuali esperti apistici, il relativo costo annuo - suddiviso tra retribuzione, oneri sociali e fiscali ad esclusivo carico dell'Ente/forma associata, rimborsi spese per missioni (viaggi, vitto e alloggio) - la percentuale di impiego sul programma, il tipo di rapporto lavorativo.

3. Modalità di istruttoria di ammissibilità e concessione dei contributi

L'Amministrazione competente provvederà ad istruire le domande pervenute e ad approvare con apposito atto l'elenco delle domande finanziabili con attribuzione dei relativi punteggi di priorità suddivisi per azione e sottoazione sulla base delle dichiarazioni rese, dei criteri indicati nel presente avviso e di quanto stabilito nel Manuale delle procedure predisposto da AGREA, previa individuazione del Responsabile del procedimento.

Ciascuna Amministrazione, **nel termine massimo di 45 giorni** naturali e consecutivi dalla scadenza relativa alla presentazione delle domande, effettuerà l'istruttoria tecnico-amministrativa delle istanze pervenute, verificando, nel rispetto di quanto stabilito dalla normativa vigente in materia di autocertificazione e documentazione amministrativa (D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445 e successive modifiche ed integrazioni), la documentazione comprovante la veridicità delle dichiarazioni rese all'atto della domanda stessa, ai fini della verifica dei requisiti previsti, nonché ulteriore documentazione che si rendesse utile per la formazione degli elenchi di ammissibilità.

Per le domande non ammissibili dovranno essere esperiti gli adempimenti previsti dalla legge sul procedimento amministrativo in ordine al contraddittorio.

In particolare, al fine di verificare il possesso dei requisiti minimi di rappresentatività delle forme associate partecipanti all'attuazione del Programma, così come indicati al paragrafo 1, le Amministrazioni competenti dovranno procedere:

- alla verifica del numero minimo di soci apicoltori in possesso di Partita IVA, così come dichiarati dalla forma associata. Tale verifica sarà effettuata tramite consultazione dell'archivio dei dati registrati presso le rispettive CCIAA – Camere di Commercio, Industria, Agricoltura, Artigianato o presso l'Anagrafe Tributaria;
- alla verifica di un campione di soci apicoltori che risultano essere in possesso di un numero di alveari censiti pari almeno al 5% del patrimonio apistico regionale (o 4% in caso di deroga). La verifica della regolare denuncia degli alveari, così come prevista dal Decreto del Presidente della Giunta Regionale 27 giugno 1986, n. 394 e dal Decreto 4 dicembre 2009 recante “Disposizioni per l'anagrafe apistica nazionale” e sue disposizioni operative, dovrà essere fatta consultando direttamente l'archivio dei dati registrati presso l'Autorità pubblica veterinaria competente per territorio.

Inoltre, nel caso di domande presentate prima della fine dell'anno o dell'inizio della

stagione produttiva, ciascuna Amministrazione dovrà verificare:

- che il dato dichiarato, relativo al numero di alveari posseduti, sia riferito all'ultimo dato aggiornato per l'anno in corso (verifica da fare sempre attraverso la banca dati in possesso dell'Autorità pubblica veterinaria competente per territorio), e che tale dato sia confrontabile anche con il numero di alveari eventualmente acquistati negli anni precedenti (caso di imprese apistiche che hanno beneficiato più volte dei contributi previsti dal Reg. (CE) n. 1234/2007);
- che gli spostamenti dichiarati degli alveari, ai fini del nomadismo o dell'impollinazione, avvengano nel rispetto di quanto previsto dal Regolamento regionale n. 18/1995 e dal Decreto 4 dicembre 2009 recante "Disposizioni per l'anagrafe apistica nazionale" e sue disposizioni operative, e siano comprovati da specifica documentazione (comunicazioni relative alle autorizzazioni agli spostamenti per il nomadismo, autorizzazioni rilasciate dalle autorità competenti, accordo/contratto per la fornitura del servizio di impollinazione, ecc).

Nel caso di consorzi, società e cooperative dovrà essere, inoltre, richiesta la documentazione prevista dalla normativa speciale vigente in materia in relazione a ciascuna tipologia di forma associativa, in particolare:

- copia dell'atto costitutivo e statuto, qualora non reperibile attraverso il sistema camerale TELEMACO;
- estratto del libro dei soci;
- copia dell'ultimo bilancio analitico consuntivo completo di stato patrimoniale e conto economico;
- copia del verbale autenticato della riunione nella quale il Consiglio di amministrazione ha approvato l'iniziativa e ha dato mandato a presentare domanda;
- qualsiasi altra documentazione o informazione già prevista per i singoli apicoltori o produttori utile per la verifica dei requisiti di accesso e la formulazione delle graduatorie di merito.

L'Amministrazione competente dovrà inoltre procedere all'acquisizione diretta del certificato del Registro delle imprese, attestante l'insussistenza negli ultimi cinque anni di procedure concorsuali.

I documenti, compresi eventuali preventivi-offerta relativi ad acquisizione di servizi o attrezzature e il quadro di raffronto di almeno 2 preventivi o dichiarazione del legale rappresentante nella quale si attesti l'impossibilità di individuare altri soggetti concorrenti, dovranno essere conservati ed allegati all'interno di ciascun fascicolo presso l'Ufficio preposto.

Il beneficiario dovrà possedere una situazione di regolarità contributiva per quanto riguarda la correttezza nei pagamenti e negli adempimenti previdenziali, assistenziali ed assicu-

rativi nei confronti di INPS e INAIL (si precisa che, dopo il ricevimento della domanda, l'Amministrazione competente provvederà direttamente all'acquisizione del DURC aggiornato, per la verifica della situazione contributiva nella fase di ammissibilità ed eventuale concessione; analoga verifica verrà fatta per la fase di liquidazione).

Qualora uno o più documenti richiesti siano già in possesso dell'Amministrazione competente, il richiedente potrà ometterne la presentazione, allegando in sostituzione una dichiarazione, a firma del legale rappresentante, in cui è fatto specifico riferimento alla/e domanda/e a cui detti documenti risultano allegati.

Le domande saranno considerate ammissibili a contributo se compilate in ogni parte, integrate dalla documentazione successivamente richiesta e se risulterà accertata la regolarità della posizione del richiedente nei confronti dei previsti obblighi ed adempimenti di legge.

Al termine di questa fase del procedimento, relativamente a ciascun beneficiario, verrà redatto apposito verbale di istruttoria di ammissibilità, secondo le specifiche previste da AGREA.

Le Amministrazioni competenti provvederanno, di seguito all'attribuzione dei punteggi, all'approvazione con apposito atto delle risultanze dell'istruttoria compiuta, e alla trasmissione, entro e non oltre il 15 gennaio 2016, del predetto atto al Servizio Sviluppo dell'economia ittica e delle produzioni animali della Direzione Generale Agricoltura, economia ittica, attività faunistico-venatorie della Regione. L'atto dovrà contenere l'elenco delle domande ammissibili, suddivise per azione e sottoazione, con indicazione dell'ordine e dei punteggi attribuiti ai singoli beneficiari (indicando anche la data di nascita del richiedente nel caso di beneficiario singolo, ed il numero di soci produttori in possesso di partita IVA nel caso delle forme associate), delle spese ammissibili e dei relativi fabbisogni finanziari (entità del contributo concedibile) e delle domande non ammissibili.

Il Servizio Sviluppo dell'economia ittica e delle produzioni animali della Direzione Generale Agricoltura, economia ittica, attività faunistico-venatorie provvederà ad approvare entro il 12 febbraio 2016, in base ai punteggi di priorità attribuiti dalle Amministrazioni competenti, la graduatoria unica dei beneficiari con apposito atto del Responsabile indicando, per ciascuna azione e sottoazione, le istanze finanziabili con annessa quantificazione della spesa ammissibile e del corrispondente contributo concedibile nei limiti degli importi per singola azione definiti nello stralcio annuale e delle risorse finanziarie disponibili, e a trasmettere alle Amministrazioni competenti l'elenco delle domande finanziabili che, inserite nella graduatoria di merito, potranno godere dei benefici.

L'ultima domanda in posizione utile della graduatoria potrà essere ammessa ad aiuto fino alla concorrenza del limite degli importi per singola azione e delle risorse finanziarie disponibili (finanziamento parziale).

Successivamente, ciascuna Amministrazione competente, assumerà l'atto di approvazione della domanda e di concessione del contributo stesso per i beneficiari finanziabili.

Qualsiasi economia derivante da rinunce, revoche o inadempienze da parte del beneficiario, così come le varianti alle domande di contributo devono essere comunicate dall'Amministrazione competente al Servizio Sviluppo dell'economia ittica e delle produzioni animali della Direzione Generale Agricoltura, economia ittica, attività faunistico-venatorie, in modo tale da poter procedere allo scorrimento della graduatoria regionale e alla ridefinizione dei limiti finanziari delle azioni, nel rispetto, comunque, del criterio previsto della compensazione finanziaria tra le azioni stabilito dal Regolamento (CE) n. 811/2007 e della disponibilità finanziaria per il bando.

4. Criteri per la formulazione degli elenchi di ammissibilità delle domande di contributo e della graduatoria regionale - Priorità - Punteggi

Fermo restando che in ogni caso dovranno essere garantite le risorse necessarie al finanziamento degli interventi gestiti direttamente dal Servizio Sviluppo dell'economia ittica e delle produzioni animali della Direzione Generale Agricoltura, economia ittica, attività faunistico-venatorie, per l'attribuzione dei punteggi finalizzati alla definizione degli elenchi di ammissibilità delle domande e alla determinazione della graduatoria di merito si dovrà fare riferimento ai criteri di priorità di seguito indicati, tenendo conto che le priorità già individuate nel Programma triennale sono da considerarsi comunque assolute e prevalenti.

La graduatoria regionale dovrà essere suddivisa per azione e sottoazione, in riferimento alla diversa tipologia di intervento (beni o servizi) e di beneficiario (singolo o forma associata).

Al fine di agevolare l'attribuzione delle suddette priorità già individuate nel Programma triennale, si forniscono, di seguito alcune precisazioni:

Giovani

Il riconoscimento della priorità "giovani al di sotto dei 40 anni che esercitano o intendono esercitare professionalmente l'attività imprenditoriale apistica" è subordinato al possesso di Partita IVA agricola o combinata e all'iscrizione al registro delle imprese agricole della C.C.I.A.A. (Camera di Commercio, Industria, Agricoltura, Artigianato).

Giovani - Società e cooperative

Per le società e le cooperative, la priorità "giovani al di sotto dei 40 anni" è assegnata nel caso di:

- a) società di persone, qualora almeno il 33% dei soci (con approssimazione al numero superiore) non abbia compiuto 40 anni al momento della presentazione della domanda;
- b) società di capitali e cooperative, qualora la condizione di età sia rispettata dall'amministratore unico, ove previsto, dal 33% dei membri del consiglio di amministrazione, dal 33% dei membri del consiglio di amministrazione ivi compreso

l'amministratore delegato nel caso l'ordinamento societario preveda tale figura, sempre con approssimazione al numero superiore.

Produzioni biologiche

Per quanto concerne la produzione biologica, i contributi verranno concessi prioritariamente ai beneficiari che risultano iscritti nell'Elenco regionale degli operatori biologici e che immettono sul mercato prodotto biologico certificato ed etichettato secondo le disposizioni previste dal Reg. (CE) n. 834/2007 e successive modifiche.

Per quanto riguarda il predetto Elenco regionale, si dovrà far riferimento a quello aggiornato relativo all'ultimo anno antecedente la campagna di riferimento. In casi particolari (eccessivo lasso di tempo tra l'aggiornamento del suddetto Elenco e il momento dell'istruttoria), la priorità in questione potrà essere attribuita previa presentazione, da parte del beneficiario, del certificato di conformità aziendale emesso dall'Organismo di Controllo (OdC) competente.

Acquisto beni materiali ed attrezzature

Per quanto riguarda criteri utili per la formulazione della graduatoria relativamente all'acquisto di beni materiali ed attrezzature da parte sia di apicoltori, imprenditori apistici, apicoltori professionisti singoli, che di forme associate, i punteggi da attribuire sono così stabiliti:

- a) Numero di arnie possedute:
- | | |
|------------------|----------|
| fino a 50 unità: | punti 1 |
| da 51 a 100: | punti 2 |
| da 101 a 150: | punti 3 |
| da 151 a 300: | punti 4 |
| da 301 a 500: | punti 5 |
| oltre 500: | punti 6; |
- b) esercizio della pratica del nomadismo: punti 1;
- c) esercizio del servizio di impollinazione: punti 0,5;
- d) soggetto ricadente in aree Parco o zone svantaggiate (ex Dir. 75/268/CEE):
punti 0,5;
- e) domanda di contributo rimasta inevasa nell'annualità precedente: punti 9;
- f) domanda di contributo presentata per la prima volta nelle ultime cinque annualità

stralcio:

punti 12;

- g) distruzione di famiglie di api a seguito di focolaio di peste americana o europea: punti 13.

La priorità di cui alla lettera d) dovrà essere attribuita in relazione all'ubicazione del centro aziendale del richiedente. Per centro aziendale è da intendersi la zona (Comune, località, ecc) in cui hanno sede il laboratorio di smielatura e/o i locali per il magazzinaggio delle attrezzature necessarie allo svolgimento dell'attività di allevamento.

Per domanda rimasta inevasa si intende una domanda non finanziata per insufficienza totale di risorse finanziarie da parte dell'Amministrazione.

Il punteggio di priorità "distruzione di famiglie di api a seguito di focolaio di peste americana o europea" sarà attribuito alle domande che prevedono la richiesta di contributo per l'acquisto di nuove arnie e/o di sciami di api (b.3, c.2.1, e.1), anche congiuntamente ad altre attrezzature, esclusivamente per imprese apistiche che hanno esposto regolare denuncia della malattia all'Autorità sanitaria competente e nei confronti delle quali è stata disposta la distruzione delle famiglie infette, secondo le disposizioni sanitarie vigenti.

In ogni caso, a parità di punteggio si farà riferimento alla minore età del richiedente (nel caso in cui i richiedenti abbiano la stessa età si farà riferimento alla data di presentazione della domanda di contributo).

Per l'acquisto di muletto elevatore o similari motorizzati o non, gru, rimorchio o autocarro, utili per la movimentazione delle arnie/melari (sottoazioni c.2.2 e c.2.3), per ottenere il contributo sarà necessario, da parte del richiedente, dimostrare il possesso di un numero minimo di alveari censiti pari a 100 (compresi eventualmente gli alveari riferiti alle arnie richieste e finanziate con la domanda di contributo, purché le medesime siano messe in produzione entro la fine della stagione produttiva dell'annualità di riferimento, pena la revoca del contributo).

Inoltre, non è ammesso l'acquisto di un numero inferiore di 2 carrelli porta melari e/o di un numero inferiore di 20 vasche porta melari in acciaio inox per uso alimentare.

Al fine di ottimizzare l'utilizzo delle risorse finanziarie a disposizione del presente avviso, garantire potenzialmente un maggior soddisfacimento delle richieste e favorire la messa in produzione delle arnie finanziate ("da arnia ad alveare") è ammesso l'acquisto di arnie per un numero non inferiore a 15 e non superiore a 100, fermo restando che è ammissibile l'acquisto di un numero massimo di arnie pari al numero di alveari censiti risultanti al momento della presentazione della domanda ed in regola con la denuncia degli alveari prevista dal Decreto del Presidente della Giunta Regionale 27 giugno 1986, n. 394 e dal Decreto 4 dicembre 2009 recante "Disposizioni per l'anagrafe apistica nazionale" e sue disposizioni operative. Qualora la richiesta e il censito siano superiori a 100, la spesa ammissibile verrà comunque calcolata sul numero di 100. I suddetti limiti valgono per l'Azione B e per l'Azione C considerate congiuntamente, cioè per il totale delle arnie antivarroa e/o nomadismo complessivamente richieste, secondo le indicazioni di

riparametrazione tra le Azioni fornite dal diretto interessato.

La mancata messa in produzione delle arnie finanziate, entro la fine della stagione produttiva dell'annualità di riferimento, determina la revoca del contributo concesso ad esse relativo.

Nel caso di acquisto di attrezzature da parte di forme associate, i punteggi relativi alle priorità di cui alle lettere a), b), c), d), e g) potranno essere attribuiti se riferiti alla maggioranza dei soci (oltre il 50%).

Fornitura o acquisto di servizi - Forme associate

Fermo restando quanto stabilito al paragrafo 1 del presente avviso, per quanto riguarda le forme associate, relativamente alla fornitura o all'acquisto di servizi, l'accesso ai benefici avverrà tenendo conto dei seguenti criteri di priorità (in ordine decrescente):

- a) Organizzazioni di Produttori – O.P. – costituite e riconosciute ai sensi della L.R. n. 24 del 7 aprile 2000 e successive modifiche ed integrazioni: punti 11;
- b) forme associate che hanno personalità giuridica: punti 10;
- c) altre forme associate: punti 8,5.

Inoltre, in linea con quanto stabilito dal Programma regionale triennale, al fine di promuovere iniziative finalizzate ad implementare e razionalizzare l'applicazione del Piano integrato igienico-sanitario per la tutela delle api in Emilia-Romagna, le forme associate che propongono l'attuazione e la realizzazione di interventi rientranti nelle Azioni B "Acquisto degli idonei prodotti antivarroa" e/o nell'Azione C "Mappatura aree nettariifere e georeferenziazione degli apiari" potranno conseguire un punteggio aggiuntivo pari a 23 punti per ciascuna azione.

A parità di punteggio, sarà considerata prioritaria la forma associata costituita dal maggior numero di soci produttori in possesso di partita IVA.

Costituiscono ulteriori criteri di precedenza a parità di punteggio in sequenza: il numero di arnie dei soci (% controllata rispetto al totale regionale), la capacità di spesa dimostrata nelle annualità precedenti, la valutazione del progetto presentato in relazione alle esigenze del settore.

Beneficiario singolo e forma associata - Priorità

Qualora nella graduatoria relativa ad un'azione si verifichi una situazione di parità di punteggio tra un beneficiario singolo e una forma associata, la priorità di intervento dovrà essere assegnata alla forma associata.

5. Liquidazione del contributo

L'entità del contributo liquidabile sarà determinata a consuntivo sulla base di apposita istruttoria tecnico-amministrativa e previo accertamento in loco da parte delle Amministrazioni competenti dell'avvenuta esecuzione degli interventi o realizzazione di attività, secondo quanto previsto dal Manuale delle procedure predisposto da AGREA.

A tal fine si specifica che, fermo restando il termine ultimo del 31 agosto 2016 per l'ultimazione degli interventi (salvo diversa disposizione emanata dalla Commissione Europea), il pagamento dei relativi titoli di spesa potrà essere effettuato anche dopo il suddetto termine, purché in tempo utile affinché le Amministrazioni competenti possano predisporre gli atti di approvazione dell'elenco di liquidazione e di autorizzazione al pagamento ai fini dell'erogazione, da parte di AGREA, del finanziamento comunitario e nazionale entro il termine di legge del 15 ottobre 2016 e pertanto nel rispetto delle tempistiche stabilite da AGREA stessa.

5.1 Produttori apistici, imprenditori apistici e apicoltori professionisti e forme associate

A completamento e realizzazione dei lavori e delle spese previste, i beneficiari ammessi a contributo dovranno presentare, entro e non oltre il settimo giorno lavorativo successivo al termine ultimo del 31 agosto 2016 previsto per l'ultimazione degli interventi, domanda di verifica di stato finale/richiesta di liquidazione contributi concessi all'Amministrazione competente unitamente al consuntivo dei lavori e delle spese realizzate, alle copie delle fatture o di altri equipollenti titoli giustificativi di spesa regolarmente quietanzati e fiscalmente regolari, fermo restando quanto sopra riportato.

La richiesta di liquidazione deve essere redatta in modo sostanzialmente conforme allo schema allegato al Manuale delle procedure predisposto da AGREA.

In particolare, per quanto concerne le attività di assistenza tecnica svolte dalle Associazioni dei produttori o da altre forme associate a tal fine individuate, la relazione tecnica da allegare alla domanda dovrà essere dettagliata e analitica relativamente all'attività svolta dal personale impiegato, compresi gli esperti apistici qualora previsti, e dovrà essere corredata di qualsiasi altro tipo di documentazione (elaborati tecnici, economici, statistici, pubblicazioni, ecc.) utile per evidenziare i risultati raggiunti.

Dovrà inoltre essere fornita documentazione riguardante gli eventuali risultati ottenuti dalle ricerche e sperimentazioni applicate alla lotta alla varroa e dallo svolgimento delle attività previste nell'ambito dell'azione B (Acquisto degli idonei prodotti antivarroa) C (Mappatura aree nettarifere e georeferenziazione degli apiari) e D (Analisi qualitative del miele).

5.2 Osservatorio Nazionale Miele e CREA-API

L'Osservatorio Nazionale Miele e il CREA-API, al fine della liquidazione del finanziamento concesso, dovranno presentare relativa domanda al Servizio Sviluppo dell'economia ittica e delle produzioni animali della Direzione Generale Agricoltura, economia ittica, attività faunistico-venatorie, entro e non oltre il settimo giorno lavorativo successivo al termine ultimo del 31 agosto 2016 previsto per l'ultimazione degli interventi, fermo restando quanto sopra riportato.

La domanda deve essere redatta in modo sostanzialmente conforme allo schema allegato al Manuale delle procedure predisposto da AGREA, sottoscritta dal rappresentante legale e deve essere accompagnata dalla relativa nota di addebito, nonché dalla documentazione richiesta ai fini della liquidazione del contributo.

6. Tipologie di spesa e attività di controllo

Per quanto concerne le varie voci di spesa ordinariamente previste ed attuate dal Programma si formulano le seguenti ulteriori precisazioni.

6.1 Spese per seminari, convegni tematici, incontri divulgativi (sottoazione a.2)

Premesso che tali attività dovranno essere svolte, in via prioritaria, dagli stessi tecnici che realizzano il programma di assistenza tecnica, nell'ambito degli interventi previsti dal Programma regionale, qualora si rilevi la necessità di trattare o approfondire particolari e specifici argomenti per i quali è indispensabile ricorrere ad un supporto di tipo tecnico-scientifico, potranno essere eleggibili a contributo anche gli oneri sostenuti per prestazioni e/o consulenze esterne in occasione di tali seminari, convegni, incontri divulgativi da parte di specialisti del settore.

Si specifica che tali attività dovranno essere intese sempre come momenti di aggiornamento, approfondimento delle conoscenze degli apicoltori, pertanto non sono ammissibili a contributo attività realizzate a scopo di promozione dei prodotti dell'apicoltura.

Per quanto attiene la documentazione minima da verificare ai fini dell'espletamento del controllo, si dovrà richiedere:

- copia del materiale divulgativo eventualmente prodotto;
- rendicontazione analitica con indicazione delle singole voci di spesa sostenute per l'organizzazione (affitto di sale, attrezzature, personale per l'assistenza, ecc.);
- relazione tecnica finale;
- registro delle presenze riportante l'elenco dei relatori e dei partecipanti agli eventi.

Si specifica che, come previsto all'art 5, comma 6 del D.M. 23 gennaio 2006, tutto il materiale informativo prodotto nell'ambito dell'azione A) dovrà riportare il logo comunitario con sottostante dicitura "Unione Europea" e, nello stesso frontespizio, il logo della Repubblica Italiana con la sottostante dicitura "Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali".

6.2 Spese per azioni di comunicazione (sottoazione a.3)

Tra gli strumenti di comunicazione potranno essere compresi anche quelli di stampa, radiotelevisivi e di carattere informatico (solo software, escluso hardware), le stampe di bollettini dell'Associazione, di dispense e relazioni, di volantini, inviti, attestati o diplomi.

Le spese per la realizzazione e l'implementazione di siti web sono ammissibili solo se inquadrati come sussidi didattici e strumenti di supporto per la formazione dei produttori o per attività dimostrative, ed inserite in attività che prevedano idonee azioni di apprendimento, start-up, tutoraggio o assistenza volte a consentire all'apicoltore il loro effettivo utilizzo.

Potranno essere ammessi a contributo gli abbonamenti a riviste specializzate del settore apistico e agricolo in generale per un massimo di 5 testate all'anno.

Per quanto attiene la documentazione minima da verificare ai fini dell'espletamento del controllo, si dovrà richiedere:

- copia del materiale informativo;
- lista dei destinatari;
- relazione informativa finale.

Si specifica che, come previsto all'art 5, comma 6 del D.M. 23 gennaio 2006, tutto il materiale informativo o promozionale prodotto nell'ambito dell'azione A) dovrà riportare il logo comunitario con sottostante dicitura "Unione Europea" e, nello stesso frontespizio, il logo della Repubblica Italiana con la sottostante dicitura "Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali".

6.3 Spese per assistenza tecnica alle aziende (sottoazione a.4)

Le forme associate possono fare ricorso a personale idoneo assunto direttamente, oppure a personale esterno qualificato.

Per il personale assunto, il rappresentante legale dovrà dichiarare all'atto della domanda:

- il/i nominativo/i del personale assunto per il/i quale/i si chiede il contributo;
- il compenso erogato al/ai medesimo/i, comprensivo dei rimborsi spese di missione (viaggio, vitto, alloggio);
- gli oneri versati esclusivamente a carico del datore di lavoro.

Per il personale non assunto, occorre allegare:

a) copia della convenzione (o del contratto) stipulata tra il rappresentante legale ed il soggetto incaricato dell'attività di assistenza tecnica.

La convenzione (o il contratto) dovrà specificare:

- le generalità e la qualifica del personale incaricato;
- le attività svolte;

- la durata del rapporto;
- il costo corrispondente, distinto tra voci di spesa per personale e relativi oneri e/o missioni;
- le modalità di pagamento.

b) copia del verbale del Consiglio di Amministrazione dal quale risulti l'approvazione della convenzione (o del contratto);

c) fatture e/o ricevute relative alla prestazione e titoli di pagamento dei relativi oneri, riferiti all'importo della convenzione.

Per il personale assunto e/o non assunto direttamente, l'ammontare complessivo della spesa ammissibile, nel caso di più unità impiegate, dovrà essere contenuto entro il costo previsto per un'unità lavorativa.

Il contributo massimo liquidabile relativamente alle spese necessarie allo svolgimento delle attività di assistenza tecnica da parte dei tecnici assunti e inseriti nel programma sarà pari a Euro 40.500,00 equivalente ad una percentuale del 90% della spesa massima ammissibile di Euro 45.000,00.

Per il personale non assunto, il contributo massimo sarà di Euro 19.350,00 equivalente ad una percentuale del 90% della spesa massima ammissibile di Euro 21.500,00.

Tutti i valori indicati sono comprensivi di retribuzione e relativi oneri, rimborsi per missioni (spese di viaggio, vitto e alloggio) effettuate esclusivamente e specificatamente per lo svolgimento delle attività tecnica di cui al programma (escludendo, quindi, missioni effettuate per lo svolgimento di attività istituzionale).

Per quanto attiene le spese di missione (viaggio, vitto, alloggio), queste potranno essere previste entro un limite massimo annuo ammissibile di Euro 6.000,00 per unità lavorativa.

A tal fine occorrerà allegare un elenco dettagliato e motivato dei viaggi effettuati, indicando per ogni viaggio: la data, l'ora di partenza e di arrivo, l'itinerario effettuato di andata e ritorno, scopo e motivo della missione. I viaggi effettuati in treno o con altro mezzo pubblico devono essere documentati con i relativi titoli giustificativi. Non sono ammesse le spese per l'uso del taxi.

Qualora il viaggio sia stato effettuato con mezzo proprio, devono essere indicati anche i km percorsi, gli spostamenti e le eventuali spese autostradali (allegare titoli giustificativi di spesa). In questo caso il calcolo dell'indennità chilometrica sarà pari ad 1/5 del costo medio annuale di un litro di benzina per ogni Km; in ogni caso l'indennità chilometrica corrisposta per l'uso del mezzo proprio, è calcolata in base alla tariffa ACI sul percorso più breve. I chilometri percorsi dovranno essere calcolati a partire dalla sede della forma associata o dalla sede più vicina al luogo di destinazione.

Per la rendicontazione delle spese di missione dovrà essere utilizzato, sia per il personale

dipendente che per quello a contratto nonché per gli esperti apistici, un modello riepilogativo mensile contenente:

- indicazione dell'autovettura utilizzata;
- data della missione, ora di partenza e di arrivo;
- scopo o motivo della missione;
- percorso effettuato e Km percorsi;
- costo complessivo della missione, ripartito tra costo uso auto, costo pedaggi, costo vitto-alloggio.

Tale documento deve essere compilato dettagliatamente in ogni sua parte, firmato dal Presidente e dal tecnico o esperto che ha effettuato le missioni, e ad esso dovranno essere allegate tutte le copie dei titoli giustificativi di spesa (biglietti, ricevute fiscali o fatture intestate all'organizzazione, pedaggi autostradali o estratto società autostrade, estratto conto bancario, ecc.) relativi alle missioni registrate.

Per le spese di vitto saranno oggetto di contributo esclusivamente le spese sostenute dalla persona impegnata nel programma per missioni di lavoro effettuate fuori dall'ordinaria sede di ufficio in località distante non meno di 10 km da quest'ultima. La spesa massima ammissibile per pasto e per persona, deve essere contenuta entro la cifra di Euro 25 se la trasferta ha una durata compresa fra 8 e 12 ore, oppure di Euro 45 per due pasti se la trasferta ha una durata superiore alle 12 ore. A tal fine, occorrerà allegare i relativi titoli giustificativi di spesa.

Le spese di alloggio potranno essere previste considerando un limite per persona al giorno di Euro 80 (max albergo a 3 stelle) per trasferte di durata superiore alle 12 ore. A tal fine, occorrerà allegare i relativi titoli giustificativi di spesa: la fattura e/o la ricevuta deve indicare il nominativo della persona che ha usufruito del servizio.

Tutte le spese di missione vanno documentate con fatture e/o ricevute intestate alla forma associata.

Non sono ammissibili spese documentate da scontrini fiscali salvo che non siano allegati a documenti intestati alla forma associata da cui risulti l'oggetto del servizio ricevuto o la distinta degli acquisti oppure sugli stessi venga specificato il tipo di spesa.

Relativamente agli oneri di missione, e nel limite sopra previsto per unità lavorativa, sono ammissibili a contribuzione anche quelli sostenuti da personale impiegato in qualità di esperto apistico, di accertata esperienza e qualificazione professionale, per la realizzazione degli interventi di assistenza tecnica e sanitaria nel territorio di competenza.

Oltre alla relazione tecnica finale e alla rendicontazione analitica delle spese sostenute dai tecnici, ai fini dell'espletamento del controllo, si dovrà richiedere (anche per gli esperti apistici) un rapporto informativo che accerti la presenza del tecnico in azienda (verbale

controfirmato dall'allevatore visitato).

Per la rendicontazione del personale impiegato, qualora la forma associata non sia in grado di presentare, in tempo utile rispetto alle scadenze prefissate (entro e non oltre il settimo giorno lavorativo successivo al termine di completamento dei lavori fissato nel 31 agosto 2016), la documentazione necessaria, ai fini dell'eleggibilità, delle spese realizzate nell'ultimo periodo dell'annualità, dovrà essere presentata, da parte del rappresentante legale, una dichiarazione contenente gli importi di spesa previsti per il medesimo personale nel periodo suindicato, suddivisi per le singole voci; resta, comunque l'obbligo di presentare, i relativi titoli giustificativi di spesa all'Amministrazione competente in tempo utile affinché possano essere predisposti gli atti di liquidazione e di autorizzazione al pagamento al fine dell'erogazione da parte di AGREA entro il termine ultimo del 15 ottobre 2016.

Per le persone utilizzate a part-time, tutti i valori sopra indicati, compreso il massimale dei rimborsi spese, saranno parametrati in proporzione all'impegno reso per le attività del Programma.

Le indicazioni suddette, in particolar modo per quanto concerne le spese di missione devono ritenersi valide anche per il personale impiegato per lo svolgimento delle attività da parte dell'Osservatorio Nazionale Miele e del CREA-API.

6.4 Spese per l'acquisto di arnie e attrezzature (sottoazioni b.3, c.2)

Non sono ritenute ammissibili le spese relative all'acquisto di attrezzature usate, di parti od elementi singoli di arnia o attrezzature, né spese di manutenzione, riparazione e trasporto delle stesse.

E' ammissibile la spesa per l'acquisto di arnie provviste di telaini e fogli cerei.

Non sono ammissibili le spese relative all'acquisto di arnie in polistirolo.

Nello specifico, non è ammissibile la spesa relativa all'acquisto di materiale necessario per la costruzione in proprio e/o in economia delle arnie.

E' ammissibile la spesa per impianti di sollevamento idraulico delle arnie da montare su macchina operatrice o altro veicolo.

E' ammissibile l'acquisto di automezzi targati, pari o superiori a 35 q.li di portata a pieno carico; non sono ammissibili le spese di immatricolazione di mezzi stradali.

Per quanto riguarda l'acquisto di autocarri, fermo restando il possesso di un numero minimo di alveari censiti pari a 100 (come previsto anche al par. 4, *Acquisto beni materiali e attrezzature*), questi saranno ammissibili a contributo soltanto se il beneficiario nomadista risulti essere già in possesso, oppure ne fa richiesta congiuntamente in domanda, di una o più attrezzature specifiche, tra quelle previste dal Programma, che permettono la movimentazione ed il carico/scarico delle arnie sull'autocarro.

Ai fini dell'espletamento del controllo, si dovrà:

- richiedere copia delle fatture quietanzate;
- verificare che tutte le attrezzature, materiali durevoli ed apparecchiature varie siano identificate con un contrassegno indelebile e non asportabile che riporti l'indicazione dell'anno di finanziamento (aa), la codifica ISTAT della Provincia di appartenenza e, nel caso delle arnie, un codice per identificare in modo univoco l'azienda, da predisporre secondo le indicazioni dell'Amministrazione competente.

Il verbale di controllo dovrà riportare, oltre al numero di arnie, la lista analitica delle attrezzature di stretta pertinenza del nomadismo.

L'attività di controllo su materiale ed attrezzature soggetti a spostamenti, anche permanenti, per effetto del nomadismo, potrà essere esercitata in collaborazione tra le Amministrazioni competenti.

Per quanto riguarda il vincolo di destinazione d'uso e di proprietà, si rimanda a quanto previsto dalla L.R. n. 15/1997.

6.5 Spese per acquisto degli idonei prodotti antivarroa (sottoazione b.4)

Secondo quanto stabilito al paragrafo 1 *Soggetti ammessi*, le forme associate potranno accedere ai finanziamenti previsti anche per conto dei singoli soci che intendono utilizzare presidi sanitari per la lotta alla varroasi (inclusi gli apicoltori senza partita IVA); tali interventi inoltre potranno essere realizzati dalle forme associate anche a favore di soggetti non soci, al fine di attuare interventi di prevenzione e lotta alla varroasi, nei limiti indicati nel medesimo paragrafo.

Per quanto concerne gli interventi in questione, si specifica che le modalità messe in atto dalle forme associate per consentire la fornitura dei presidi sanitari ai diretti interessati da parte delle ditte autorizzate dovranno rispettare quanto previsto dal Decreto Legislativo n. 193/2006 concernente "Attuazione della direttiva 2004/28/CE recante codice comunitario dei medicinali veterinari". Inoltre, tali interventi potranno essere attuati nell'ambito di strategie di prevenzione e lotta alla varroasi adottate da parte della forma associata, in linea con quanto previsto nell'ambito del Piano integrato igienico-sanitario per la tutela delle api in Emilia-Romagna. In particolare, si dovrà dare evidenza, nella relazione tecnica allegata alla domanda di contributo (sia a preventivo che a consuntivo), del bacino di utenza degli interventi (numero di beneficiari, numero di alveari trattati), del tipo, delle quantità e delle modalità di utilizzo dei prodotti antivarroa impiegati.

Per quanto attiene la documentazione minima da verificare ai fini dell'espletamento del controllo, si dovrà richiedere:

- copia delle fatture quietanzate;
- elenco dei beneficiari e rispettivo numero alveari trattati;

- relazione riepilogativa sull'attività svolta riportante il bacino di utenza degli interventi (numero di beneficiari, numero di alveari trattati), il tipo, le quantità e le modalità di utilizzo dei prodotti antivarroa impiegati.

6.6 *Spese per la mappatura delle aree nettariifere e georeferenziazione degli apiari (sottoazione c.1)*

Si precisa che tale intervento verrà attuato dalle forme associate in possesso dei requisiti minimi di rappresentatività stabiliti nel presente avviso pubblico, nell'ambito delle iniziative finalizzate alla costituzione ed implementazione di una Banca dati regionale per l'anagrafe, il censimento, la mappatura e la georeferenziazione degli apiari (BdapiRER).

Un apposito Gruppo di Lavoro, costituito nell'ambito del Tavolo regionale permanente per la realizzazione di un Piano integrato igienico-sanitario per la tutela delle api in Emilia-Romagna di cui alla Deliberazione di Giunta regionale n. 292 dell'8 febbraio 2010, dovrà disciplinare, dal punto di vista tecnico/operativo e dei tempi, lo svolgimento delle diverse fasi in cui è articolata la sottoazione. Nelle more della strutturazione ed avvio della suddetta Banca dati nasce l'esigenza di realizzare attività di livello locale finalizzate alla mappatura delle aree nettariifere e georeferenziazione degli apiari nei territori di influenza e di competenza delle forme associate interessate.

In particolare, si precisa che il sostegno dedicato a tale iniziativa è rivolto a compensare, nei limiti stabiliti dallo stralcio annuale, gli oneri derivanti dall'imputazione, nei sistemi informatici utilizzati allo scopo, di dati informativi utili al settore apistico regionale (statistici, produttivi, ambientali) che risultano essere aggiuntivi a quelli previsti dal sistema dell'anagrafe apistica nazionale (coordinate geografiche dell'apiario), all'interno del quale le forme associate possono operare in qualità di soggetto delegato.

Le forme associate dovranno evidenziare nella relazione tecnica allegata alla domanda di contributo (sia a preventivo che a consuntivo), le attività programmate, indicando le risorse impiegate (personale, strumentazione, ecc.) ed il bacino/territorio nel quale vengono rilevati i dati (con riferimento anche al numero di aziende rilevate, qualità /tipologia dei dati, ecc).

A tal proposito, si specifica che:

- il personale impiegato potrà essere lo stesso che svolge l'attività di assistenza tecnica di cui alla sottoazione a.4 (assunto o non assunto). Nel caso di ricorso a personale esterno qualificato, questo potrà essere assunto o non assunto; in quest'ultimo caso dovranno essere fornite le informazioni e la documentazione prevista per il personale non assunto di cui al precedente paragrafo 6.3 *Spese per assistenza tecnica alle aziende (sottoazione a.4)*;
- la strumentazione acquistata ed utilizzata per lo svolgimento dell'attività (sono ammissibili esclusivamente, nell'ambito del massimale stabilito dallo stralcio annuale, spese per acquisto GPS o strumenti con funzione GPS integrata, software dedicato) dovrà rispondere ai vincoli di destinazione d'uso di cui alla L.R. n. 15/97, e dovrà essere identificata, se del caso, con un contrassegno indelebile e non asportabile che riporti

l'anno di finanziamento (aa) e la codifica ISTAT della Provincia di appartenenza.

Per quanto attiene la documentazione minima da verificare ai fini dell'espletamento del controllo, si dovrà richiedere:

- documentazione attestante i compensi relativi al personale allo scopo impiegato; copia delle fatture quietanzate/ titoli di spesa per pagamenti relativi al personale non assunto ;
- relazione riepilogativa sull'attività svolta riportante le risorse impiegate (personale, strumentazione, ecc.), ed il bacino/territorio nel quale vengono rilevati i dati (con riferimento anche al numero di aziende rilevate, qualità/tipologia dei dati, ecc). A tal fine potrà ritenersi utili anche la fornitura di stampe di database o la visualizzazione del lavoro svolto mediante supporto informatico.

6.7 Spese per l'effettuazione di analisi chimico-fisiche del miele, melissopalinoologiche e residuali (sottoazione d.3)

Fermo restando quanto stabilito nel paragrafo 1 *Soggetti ammessi*, si precisa che le forme associate potranno accedere ai finanziamenti presentando domanda all'Amministrazione competente anche per conto dei singoli soci che vorranno effettuare le analisi sul miele di propria produzione, inclusi gli apicoltori senza partita IVA.

Per l'effettuazione delle analisi qualitative del miele è ammesso il ricorso esclusivo o a laboratori interni o a laboratori esterni.

Nel caso in cui una forma associata esegua le analisi nel proprio laboratorio interno, le spese ritenute ammissibili potranno riguardare:

- α) spese vive per l'acquisto di materiale di consumo necessario per l'effettuazione di analisi chimico-fisiche, melissopalinoologiche e residuali; tali spese dovranno essere rendicontate mediante appositi titoli di spesa, debitamente giustificate in relazione al numero di analisi effettuate oggetto di contributo, completi dell'elenco dei beneficiari e della relazione riepilogativa sulle tipologie di analisi eseguite con indicazione del numero di campioni analizzati, i parametri individuati ed il costo unitario ed, in ogni caso, dovranno essere contenute entro il limite di spesa massima ammissibile stabilito per ciascuna tipologia di analisi all'Allegato A alla deliberazione di approvazione del presente bando, relativo all'articolazione finanziaria dello stralcio 2015/2016;
- β) spese generali documentate, calcolate sull'ammontare delle spese ritenute ammissibili per l'effettuazione delle analisi oggetto di contributo di cui alla precedente alinea, per una quota % massima pari al 5%.

Per quanto attiene la documentazione minima da verificare ai fini dell'espletamento del controllo si dovrà richiedere:

- γ) documentazione contabile conforme alla normativa vigente;
- δ) relazione riepilogativa sulle tipologie di analisi eseguite con indicazione del numero

di campioni analizzati, i parametri individuati ed il costo unitario;

ε) elenco dei beneficiari.

6.8 *Spese per l'acquisto di sciami (sottoazione e.1)*

E' ammesso a contributo esclusivamente l'acquisto di sciami di api (nuclei, famiglie, pacchi d'api).

Secondo quanto previsto all'art. 5, comma 4 del D.M. 23 gennaio 2006, al momento dell'acquisto gli sciami devono essere corredati da certificazione di idoneità sanitaria, rilasciata dai Servizi veterinari delle ASL e da certificazione rilasciata dal CREA – API o dichiarazione di soggetti espressamente autorizzati dallo stesso CREA-API attestanti l'appartenenza al tipo genetico delle api alla razza *Apis mellifera Ligustica*.

Il materiale genetico ammesso a contributo non può essere rivenduto né ceduto gratuitamente nell'arco dei tre anni successivi all'acquisto.

Potranno beneficiare del contributo per l'acquisto di sciami gli apicoltori, gli imprenditori apistici, gli apicoltori professionisti e loro forme associate che hanno subito mortalità anomali o spopolamento di alveari in allevamento per presunti avvelenamenti da inquinanti ambientali, in particolare fitofarmaci, e che hanno dato evidenza della moria mediante:

- denuncia ai servizi veterinari delle ASL competenti per territorio, secondo le modalità indicate dal Tavolo regionale permanente per la realizzazione di un Piano integrato igienico-sanitario per la tutela delle api in Emilia-Romagna di cui alla Deliberazione di Giunta regionale n. 292 dell'8 febbraio 2010;
- segnalazione alla Squadra di Pronto Intervento Apistico - SPIA - mediante questionario scaricabile dal sito web del CREA – API o della Rete Rurale Nazionale sulle mortalità anomali e spopolamento di alveari, realizzato nell'ambito del progetto BEENet messo a punto dal CREA-API, dal DiSTA - Università di Bologna, e dall'Istituto Zooprofilattico delle Venezie – Centro di Referenza nazionale per l'Apicoltura di Padova -, ai fini del monitoraggio ambientale degli eventi di moria delle api;
- presentazione degli esiti delle analisi di laboratorio o di altra documentazione da cui si evince che la mortalità delle api è stata causata a seguito di avvelenamenti da inquinanti ambientali (referti analitici, verbali ASL, ecc).

Potranno altresì beneficiare dei contributi i soggetti che hanno esposto regolare denuncia per focolaio di peste americana o europea all'Autorità sanitaria competente e nei confronti dei quali è stata disposta la distruzione delle famiglie infette, secondo le disposizioni sanitarie vigenti, e che hanno dato evidenza di ciò mediante:

- denuncia ai servizi veterinari dell'ASL competente per territorio;
- certificato di estinzione del focolaio emesso da parte dei servizi veterinari dell'ASL competente per territorio attestante la distruzione delle famiglie di api.

Inoltre, si stabilisce che le denunce o le segnalazioni devono essere state realizzate antecedentemente alla presentazione della domanda di contributo, ed in particolare devono riferirsi ad eventi che si sono verificati:

- successivamente al 1° gennaio 2015 per l'annualità stralcio 2015/2016.

Si precisa che non potrà essere ammesso a finanziamento un numero di sciami di api superiore a quello morto o distrutto.

Ai fini dell'espletamento del controllo, si dovrà richiedere:

- copia delle fatture quietanzate;
- copia delle certificazioni previste dall'art. 5, comma 4 del D.M. 23 gennaio 2006 (certificazione sanitaria, certificazione genetica).

6.9 Spese non ammissibili

Fermo restando quanto specificato nel presente Avviso pubblico, nell'Allegato 2 al D.M. 23 gennaio 2006 sono indicate le spese non ammissibili ai fini dell'accesso al regime di aiuti di cui all'ex Reg. (CE) n. 797/2004, attualmente Reg. (CE) n. 1234/2007.

6.10 Attività di controllo

In linea generale, l'attività di controllo (controlli amministrativi, visite in sito, controlli in loco) deve essere esercitata in base alle disposizioni contenute nel Manuale delle procedure predisposto da AGREA.

Terminata la fase di controllo, al fine della proposta di liquidazione, relativamente a ciascun beneficiario dovrà essere redatto apposito verbale di accertamento finale (ed eventuale verbale di controllo in loco) secondo quanto stabilito da AGREA.

6.11 Indicazioni per lo svolgimento dell'attività di controllo delle forme associate

La Regione – DG Agricoltura, economia ittica, attività faunistico-venatorie effettua l'attività di vigilanza e controllo sulle Organizzazioni dei Produttori – O.P. riconosciute ai sensi della L.R. 24/2000 in ordine alle disposizioni previste dai criteri applicativi della legge medesima.

L'attività di vigilanza e controllo sulle altre forme associate (Associazioni produttori, società, cooperative, consorzi) beneficiarie dei contributi spetta alle Amministrazioni competenti.

A tal fine, le forme associate, che abbiano o meno il riconoscimento di personalità giuridica, dovranno presentare in sede di vigilanza e controllo da parte delle Amministrazioni competenti:

- regolare atto costitutivo e statuto, qualora non reperibile attraverso il sistema camerale TELEMACO;
- libro elenco soci;
- libro verbali Consiglio di amministrazione;

- libro verbali Assemblea;
- scritture contabili in entrata e in uscita che documentino l'attività, in particolare per ciò che concerne le spese inerenti lo svolgimento delle attività finanziabili.

7. Rendicontazione

Le Amministrazioni competenti provvederanno a trasmettere ad AGREA, mediante specifici atti, gli elenchi di liquidazione, secondo le specifiche e le tempistiche stabilite da AGREA stessa.

Copia dell'atto di liquidazione finale dovrà essere trasmessa dalle Amministrazioni competenti anche al Servizio Sviluppo dell'economia ittica e delle produzioni animali della Direzione Generale Agricoltura, economia ittica, attività faunistico-venatorie della Regione Emilia-Romagna.

Infine, ciascuna Amministrazione dovrà redigere a consuntivo apposita relazione finale inerente lo stato di attuazione del Programma regionale per il miglioramento della produzione e commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura per l'annualità conclusa, da predisporre secondo lo schema di cui all'Allegato 3 del D.M. 23 gennaio 2006, necessaria per il successivo inoltro al Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali.

La relazione finale, a tal fine, dovrà essere trasmessa al Servizio Sviluppo dell'economia ittica e delle produzioni animali della Direzione Generale Agricoltura, economia ittica, attività faunistico-venatorie della Regione Emilia-Romagna, entro il 30 ottobre 2016.

Inoltre, le Amministrazioni competenti che gestiscono l'istruttoria delle domande di contributo da parte delle forme associate dovranno trasmettere, congiuntamente, una breve relazione finale sull'attività svolta da queste ultime nell'ambito dei programmi di assistenza tecnico-sanitaria territoriali.

8. Disposizioni generali

Il fascicolo per singolo beneficiario deve contenere copia conforme all'originale di tutti i documenti contabili necessari a comprovare le spese sostenute e quietanzate rispetto a quanto autorizzato e ogni altro documento ritenuto utile per una completa istruttoria, e deve rimanere disponibile presso l'Amministrazione di competenza per eventuali controlli che potrebbero essere effettuati dall'Organismo pagatore e dall'Unione Europea.

E' necessario che su ogni fattura o documento giustificativo di spesa, sia in originale che in copia, emessa a fronte delle spese sostenute (per l'intero importo o quota parte) per l'attuazione del Programma in questione venga apposta la dicitura "ai sensi del Reg. (CE) n. 1234/2007".

Gli originali di detti titoli devono essere conservati presso il domicilio fiscale del beneficiario.

Le Amministrazioni competenti dovranno verificare la completezza della documentazione

e il rispetto delle modalità procedurali e temporali indicate, la regolarità formale dei titoli giustificativi di spesa dal punto di vista della contabilità e dei relativi adempimenti di quietanza, la corretta imputazione delle spese sostenute e documentate alle voci di spesa preventivate, nonché la corrispondenza tra l'importo totale di spesa ammesso e quello relativo alla documentazione esibita.

Qualora durante l'istruttoria da parte dell'ufficio preposto emergano necessità di ulteriori ed eventuali chiarimenti, potranno essere richieste specifiche delucidazioni e/o apposita documentazione integrativa.

Le modalità di pagamento che il beneficiario potrà utilizzare sono stabilite da AGREA ed indicate nel Manuale delle procedure da essa predisposto.

Tutti i contributi a favore degli apicoltori, degli Enti e delle forme associate dovranno essere calcolati sulle spese ritenute ammissibili al netto dell'IVA.

La documentazione di spesa presentata deve essere riferita esclusivamente alle attività oggetto di contributo.

Varianti sono ammissibili solo previa esplicita richiesta del beneficiario (apicoltore, imprenditore apistico, apicoltore professionista singolo) da presentare all'Amministrazione competente entro e non oltre 20 giorni lavorativi utili dalla ricezione della notifica di concessione dei contributi. Costituisce variante la modifica della tipologia di beni materiali/attrezzature richiesti nella domanda di contributo, anche se la modifica comporta la realizzazione di azioni diverse rispetto a quelle indicate in domanda. La mancata presentazione della richiesta comporta la non ammissibilità della spesa sostenuta relativa alla variante in sede di accertamento della liquidazione del contributo.

In ogni caso la variante richiesta verrà istruita sotto il profilo tecnico-amministrativo dalle Amministrazioni competenti, e non potrà determinare un aumento della spesa ammissibile e di conseguenza del contributo concesso

Entro 7 giorni dal ricevimento, le varianti istruite verranno segnalate, con riferimento alle azioni e agli importi finanziari, dalle Amministrazioni competenti al Servizio Sviluppo dell'economia ittica e delle produzioni animali della Direzione Generale Agricoltura, economia ittica, attività faunistico-venatorie della Regione Emilia-Romagna, che provvederà alla ridefinizione nella graduatoria regionale dei limiti finanziari delle azioni, nel rispetto, comunque, del criterio previsto della compensazione finanziaria tra le azioni stabilito dal Regolamento (CE) n. 811/2007.

Il Servizio Sviluppo dell'economia ittica e delle produzioni animali della Direzione Generale Agricoltura, economia ittica, attività faunistico-venatorie della Regione Emilia-Romagna, comunicherà alle Amministrazioni competenti l'accoglimento o meno delle varianti; in ogni caso, la variante si considera autorizzata qualora l'Amministrazione competente non comunichi diversa disposizione al richiedente entro 20 giorni dal ricevimento della richiesta.

Le forme associate, l'Osservatorio Nazionale del Miele e il CREA-API possono apportare

modifiche alla tipologia e/o agli importi delle spese previste in domanda, anche se relative ad azioni diverse, purchè non superiori nel complesso al 20% della spesa ammissibile riconosciuta.

L'Amministrazione competente provvederà in sede di accertamento finale a verificare che tutti gli interventi previsti nella domanda siano comunque realizzati, nonché la congruità ed ammissibilità delle modifiche apportate. Le variazioni fra le singole voci di spesa dovranno essere rappresentate nella relazione finale ed opportunamente giustificate sotto il profilo tecnico-economico.

Si sottolinea infine che eventuali spese generali sostenute per la realizzazione delle suddette attività dovranno essere sempre documentate.

Eventuali economie devono essere comunicate dall'Amministrazione competente al Servizio Sviluppo dell'economia ittica e delle produzioni animali della Direzione Generale Agricoltura, economia ittica, attività faunistico-venatorie della Regione Emilia-Romagna, in modo tale da poter procedere allo scorrimento della graduatoria regionale relativamente all'azione in cui tali economie si sono originate. Qualora tuttavia residuassero ulteriori economie a fronte dell'esaurimento della rispettiva graduatoria, le medesime potranno essere utilizzate per il completamento di domande parzialmente finanziate e in subordine a favore di graduatorie che presentano un maggior fabbisogno inevaso, secondo il criterio previsto della compensazione finanziaria tra le azioni, dell'ottimizzazione della capacità di spesa e dell'efficacia dei risultati.

Eventuali ulteriori risorse che lo Stato potrebbe assegnare a favore del Programma regionale verranno ripartite in forma lineare e proporzionale a favore delle azioni che hanno ancora fabbisogni inevasi.

La Regione Emilia-Romagna si riserva di effettuare, tramite i propri Servizi ed in qualsiasi momento, accertamenti per la verifica del rispetto delle procedure di esecuzione degli interventi e dei risultati conseguiti.

Inadempienze o irregolarità accertate comporteranno la revoca dei contributi concessi. L'atto di revoca fisserà le modalità di restituzione delle somme e la durata di esclusione dalle agevolazioni.

Per quanto non contemplato nelle presenti disposizioni operative, si rimanda alle normative comunitarie, nazionali e regionali in vigore.

8.1 Coerenza ed interrelazioni con altri interventi di sostegno pubblico

Come previsto all'art 5, comma 2 del D.M. 23 gennaio 2006, possono essere considerate azioni ammissibili al cofinanziamento solamente quelle che non abbiano già beneficiato o beneficino di analoghi finanziamenti previsti da altre normative comunitarie, nazionali o regionali.

Oltre a quanto stabilito dai Programmi operativi di alcune Misure del P.S.R. 2007-2013, e

dal nuovo P.S.R. 2014-2020 in termini di demarcazione con gli interventi previsti per il settore apistico dal sottoprogramma regionale di applicazione del Reg. (CE) n. 1234/2007, si precisa che non potranno essere ammesse a finanziamento analoghe azioni previste e finanziate dalla L.R. n. 24/2000 e successive modifiche ed integrazioni a favore delle O.P riconosciute (in particolare, azione A) Assistenza tecnica e formazione professionale degli apicoltori).

9. Responsabile del procedimento per le attività di competenza regionale

Responsabile del procedimento amministrativo è il Dott. Davide Barchi, Responsabile Servizio Sviluppo dell'economia ittica e delle produzioni animali – Direzione Generale Agricoltura, economia ittica e attività faunistico-venatorie – Regione Emilia-Romagna, Viale della Fiera, n. 8, 40127, Bologna – Tel.:+39.051.5274820 - Fax: +39.051.5274688.
